



Giornale del Liceo Scientifico "G. Marinelli"

Editoriale **La domanda inespressa**

Di Francesco De Liva 3D

Cari marinelliani (dehho) ho pensato che fosse a voi gradito ricevere un numero di Preludio sull'autogestione, per questo vorrei ringraziare i collaboratori di prelude e voi lettori.

Questo mio editoriale vorrebbe focalizzare la vostra attenzione su un clima che si va a creare spesso nelle occasioni di confronto all'interno della scuola, quello della critica ad oltranza. Difatti durante la presentazione delle liste, ma ancor più evidente durante le assemblee dell'autogestione, molti interventi di rappresentanti di classe (e non) non erano finalizzati alla proposizione di nuove iniziative o alla miglioria di queste, ma solo alla critica. Questa critica, secondo il mio parere, può nascere attorno ad alcuni punti secondari, ma non può essere finalizzata a distruggere la premessa delle argomentazioni (cioè negando il punto di partenza).

Inoltre nel caso dell'autogestione ci sono state molte illazioni verso gli organizzatori, i quali non avranno tenuto conto delle esigenze di tutti, ma erano stati gli unici che avevano lavorato ad un progetto di autogestione.

A volte sarebbe meglio non tentare di voler emergere per mezzo di una critica, andando poi ad accusare i pochi che si sono impegnati, ma essere propositivi!

Il comitato studentesco dovrebbe essere un luogo dove si opera per arrivare ad un obiettivo comune, scelto dalle classi che hanno eletto i rappresentanti, senza dover esprimere la propria opinione, ma quella della classe.

Questa ovviamente è stata una critica, spero però venga interpretata costruttivamente e sono inoltre disposto a ricevere le vostre opinioni.

D i M a r y 3 B : C i a o a t u t t i !

Sono riuscita a guadagnare uno spazio (anche se ,a dirla tutta, non è poi così difficile! ^_^) per scrivere, forse x la mia prima volta, un articolo serio. Leggiamo insieme la lista della Consulta Regionale: ok, non vi piace com'è Preludio.

Ma mettiamo le cose in chiaro: se Preludio non ha articoli seri, è perché ci servono idee, le vostre, dato che il Giornale Scolastico è

Continua a pagina 2

Bilancio iniziale...

Di Emanuel Castellarin

Anche quest'anno, come l'anno scorso, è stata organizzata nel nostro liceo un'autogestione, partita dopo alcune incertezze e su cui è utile riflettere, almeno dopo la prima giornata.

Continua a pagina 4

Marinelliani, esprimiamo il nostro sdegno!

Di Matteo Favero e Marco Govetto

Marinelliani, abbiate dignità. Non siate inerti, non siate rassegnati, esprimete il vostro sdegno. In maniera civile, come è giusto fare. Continuate ad essere uomini, rifiutate sempre ogni tipo di plagio, siate

Continua a pagina 3

AUTOGESTIONE ATTO SECONDO:

Di Luca Cipriano

Dopo un anno, nel medesimo mese e quasi negli stessi giorni assistiamo al fenomeno che coinvolge molti studenti uniti ma che forse non li lascia tutti convinti.

Continua a pagina 2

Qualche considerazione...

Di Giovanni Baracetti

Anche quest'anno facciamo autogestione. Dico anche perché in questo stesso periodo, l'anno scorso e varie altre volte negli ultimi 10 anni, c'è stata autogestione. Sorvoliamo sui risultati delle

Continua a pagina 8

Questo numero, che dovrebbe uscire in un tempo record (due giorni...), dato che oggi 12 dicembre 2002 è appena stato finito di essere impaginato, ha lo scopo di mettere alla luce alcune opinioni degli studenti in merito all'autogestione ...

Inoltre spero che sia a voi gradita la nuova impaginazione del pre'ludio...

Il referente Francesco De Liva

BUON NATALE!!!

E Grazie a tutti!

Continua da pagina 1

Questa volta si dovrebbe autogestire, almeno in apparenza, con maggiore dinamicità e nuovamente con il desiderio di affermare le proprie idee. Perfetto!

E così sabato 7 dicembre 2002, dopo la pacifica invasione del giardino marinelliano tenutasi nella giornata precedente, si attiva una straordinaria assemblea d'istituto per cercare di dare un'organizzazione al tutto e in maniera particolare per fare emergere i problemi principali della contestazione: peccato però che debbano passare all'incirca due ore prima di trovare una soluzione.

Alla fine, dopo mille opinioni e numerosissimi interventi polemici si giunge alla decisione democratica che successivamente porterà all'attuazione dell'autogestione: decisione pressoché scontata considerando che mancano poco meno di due settimane a Natale.

Il problema è uno: cercare di dare senso a questa decisione e soprattutto trovare delle proposte serie e concrete che possano da un lato far evidenziare il malcontento dei partecipanti e dall'altro rendere la manifestazione organizzata, attraverso il proponimento di attività collettive.

Peccato però che dopo appena un giorno già emergano incomprensioni e difficoltà: molti studenti partecipanti si lamentano infatti della mancanza di efficacia, della

presenza di gruppi di discussione troppo limitati e non aperti a tutti e di un senso di smarrimento che quasi quasi li farebbe ritornare sulla propria scelta.

Ma dal momento che non si può fare un passo indietro e almeno per la giornata di martedì si è costretti ad assumersi le proprie responsabilità bisogna "stare al gioco" accettandone le conseguenze.

E allora perché non fare autogestione e preferire l'ordinaria lezione?

Perché forse l'esperienza dell'anno precedente ha insegnato qualcosa, ovvero ha fatto comprendere a molti che tale manifestazione non porta a nessun risultato: non a caso il ministro a distanza di un anno non è ritornato sulla propria decisione.

E poi come si può contestare (peraltro giustamente) una riforma scolastica senza quasi nemmeno conoscerne l'effettivo contenuto?

La cosa che ci lascia o che almeno ci dovrebbe lasciare perplessi è la seguente: diverse persone non sanno nemmeno per quale motivo si "perdano" tre giorni di scuola. Qualcuno per esempio crede che si protesti contro la possibile guerra dell'Iraq fraintendendo il termine "guerra" con il cognome di Alessandra Guerra, la contestatissima assessore regionale all'Istruzione.

Se ci si vuole opporre alla riforma scolastica è errato attuare un'autogestione da un giorno all'altro, con massima fretta e minima organizzazione. E a meno che il ministro Moratti non faccia visita ai manifestanti ascoltando e magari accogliendo le proposte degli studenti, non cambierà nulla.

Appunto le proposte: mancano, non si sentono, certamente non nascono così dal nulla!

Dal momento che viviamo nell'era della

tecnologia, non si potrebbe per esempio tempestare il sito Internet del ministero della pubblica istruzione attraverso l'invio di messaggi educati e argomentati contenenti le critiche alla riforma?

L'autogestione invece è una priorità: prima di sedersi e rendere espliciti i motivi della contestazione bisogna attuarla a tutti i costi e poi, seduta stante provare a fare emergere qualcosa...

Oltre alla discussione sulla riforma, nel mirino degli organizzatori c'è anche la denuncia del brutto episodio di mercoledì 4 dicembre che ha visto per protagonisti alcuni pacifici contestatori aggrediti ingiustamente e sbattuti fuori dalla conferenza sugli "Stati Generali".

Un episodio che, ingigantito o meno, dovrebbe fare riflettere tutti.

Ma come si può trovare rimedio a questo spiacevole avvenimento attraverso l'autogestione? Che cosa potrà mai cambiare? Forse il buon senso degli agenti?

Sarebbe meglio organizzare una manifestazione nutrita davanti alla questura mirata a fare meditare, almeno per un attimo, le autorità coinvolte evitando di lanciare slogan privi di fondamento dal contenuto per principio avverso alle forze di polizia.

Evidentemente si è deciso di adottare soluzioni migliori che magari porteranno qualche minimo risultato o un grande insieme di utopie: la cosa certa è che un'autogestione priva di contenuti, non servirà a cambiare le carte in tavola dal momento che ad esempio, proprio da qualche ora nella legge finanziaria 2003 è stato inserito un considerevole finanziamento alle scuole private anziché sostenere quella pubblica.

Luca Cipriano 5N



Coordinatore:
prof. Giorgio Dannisi

Redazione:
Francesco De Liva 3D
Mariateresa Stella 3B
Massimo De Liva 5A
Giovanni Baracetti 5A

Collaboratori:
Lorenzo Bruno 3F
Silvia Franz 3G
Francesca Genuzio 3B
Gerussi Nicola 1G
Luca Cipriano 5N
Marco Bertoni 3D
Silvia Gerla 3B
Emanuel Castellarin 3H
Giulia Bentivogli 5N
Favero Matteo 3D
Davide Vieni 4I
Hanna De Martino 3N

Impaginazione:
Francesco De Liva 3D
Copertina a cura di
Mary 3B

La domanda inespressa

Continua da pagina 1

giusto che sia composto dalle parole di tutti, e rispecchi il Marinelli, non solo la redazione. Il gruppo di Preludio, in realtà, non è composto solo da noi che ci ritroviamo per pensare all'impaginazione, agli argomenti, alla posta, per piegare i numeri stampati (e in questo siamo veramente pochi!): Preludio siamo tutti noi. Sembra una frase terribilmente banale, ma è così. Se ci mancano idee, aspettiamo le vostre.

Un articolo può essere scritto

da chiunque, la redazione sarà sempre aperta a tutti. Avete un'idea per un buon articolo? Perfetto! Non sapete come presentarcelo? Contattate uno di noi, o scriveteci attraverso la posta (che speriamo sempre di trovare piena!!!). E poi, quando Preludio verrà consegnato in tutte le classi, potrete essere soddisfatti di vedere lì, stampato, il VOSTRO pezzo!

Vi aspettiamo.

PS: non lamentatevi di Preludio. Chiedetevi piuttosto cosa avete fatto VOI per migliorarlo.

Mariateresa Stella 3B

Marinelliani, esprimiamo il nostro sdegno!

capaci di vivere *Continua da pagina 1* da protagonisti ogni situazione. Mettete in evidenza in modo chiaro e costruttivo una situazione in cui dei politici credono di poter cambiare la nostra realtà senza degnarsi di ascoltare direttamente opinioni ed esperienze. Vero, Alessandra Guerra? Lei ha avuto la possibilità di instaurare un dialogo tra il Ministro e noi studenti e, negli Stati Generali Regionali si è permessa di tagliare fuori il centro, il principale soggetto della Scuola, tenendo al centro dei Suoi interessi una devolution che non è la priorità della nostra scuola. Inoltre alcuni poliziotti hanno tolto ad alcuni dei pochi giovani invitati presenti, la possibilità di partecipare a codesto gruppo di lavoro, approfittandosi della loro funzione. Voi della Digos, dove avete imparato il rispetto? Ma non basta accorgersi di questo pur grave fatto. Ragazzi come noi di molte scuole udinesi, si sono permessi di disturbare il lavoro (seppur male gestito) che si svolgeva all'interno dell'Ente Fiera, sputtanando così le a noi care parole democrazia e libertà. Anche i ragazzi all'interno con lo striscione di un torto così antidemocratico, sicuramente invogliavano il Ministro a dialogare (la scritta era un amorevole: "No ad una scuola di padroni - Ministra dimissioni"). In parole povere: Ascoltami, ma vattene. Voi che lì scioperavate, dove avete imparato il rispetto? Due giorni dopo alcuni ragazzi (tra cui noi) sono stati guidati ad invadere un corridoio di via Galilei, da un gruppo di oratori inneggianti a slogan imparati a memoria. Sarebbe dovuta essere un'assemblea in cui coloro che non si sentivano rappresentati dal Comitato Studentesco, potevano esprimersi. Ma allora, come ha intelligentemente fatto notare il Dirigente, abbiamo un concetto di democrazia da rivedere... Sarebbe dovuta essere un'assemblea in cui potessero parlare tutti.

Nonostante ce ne fosse l'effettiva possibilità, ha parlato sempre lo stesso manipolo di persone. Casualmente lo stesso che si è costituito come comitato autogestione (ancor prima che quest'ultima venisse accolta dalla maggioranza). Casualmente lo stesso che ogni pomeriggio si incontra nelle sedi sindacali per decidere contro chi protestare e per ricevere gli ordini di scuderia. Casualmente lo stesso che istiga la folla senza farla ragionare. In mezzo a tanti errori e incomprensioni nutriamo una grandissima stima nei confronti di queste persone per come si interessano alla società, per come sono capaci di donare il loro tempo per gli altri, per il loro coraggio e la loro voglia di verità e per la loro amicizia. Proviamo un grande dolore nel vederle travolte da delle posizioni politiche e schiacciate da organizzazioni che li usano. È obbligatorio fare sempre tutto in questo periodo dell'anno? E poi perché? Per conformismo? Per cosa? Bisogna affrettare tutto per non rimanere indietro rispetto alle altre scuole, a discapito dell'organizzazione e della buona riuscita delle attività? Ma la maggior parte del popolo era all'oscuro. È arrivata l'assemblea straordinaria. Nel nostro stupendo cortile, invece di avere due relatori per una globale imparzialità, sono arrivati due estremisti ed abbiamo avuto una doppia parzialità. Cosa ce ne facciamo noi di un fascista che dice che la riforma va tutta bene e di un comunista che dice che va tutta male? Abbiamo un reale bisogno di conoscere come stanno le cose e magari di sentire proposte concrete alternative. Siamo giunti alla votazione, operazione svolta in modo molto ambiguo. Cosa sono l'autogestione la cogestione l'occupazione le proposte alternative? Chissà! Siamo assolutamente convinti del fatto che presentando le opzioni: -vuoi fare lezione- e -vuoi fare tre giorni di

pausa-, il popolo avrebbe unitamente scelto la seconda. Perché è umano; quasi ovvio. E di questa nostra adesione all'interruzione temporanea delle lezioni, si sono approfittati in molti, che hanno potuto strumentalizzarla proponendo incontri e relatori uguali in tutte le scuole di Udine con una chiara impostazione ideologica. Marinelliani, siamo uomini cogli attributi, o servi di un'opinione politica, o amebe oziose? Interessiamoci alla vita!

E Lei, egregio Dirigente Scolastico, ha operato in modo da evitare il peggio e Le siamo grati per la Sua dedizione e la Sua disponibilità; ora, però, Le chiediamo una presa di posizione più decisa per non essere più succubi di questo rituale che ogni anno si svolge nella II settimana di dicembre e per favorire un reale interesse per la progettazione del futuro della Scuola. Inoltre vorremmo meno compromessi.

Gli ultimi Comitati Studenteschi sembravano dei bordelli, degli zoo. Perché?! Perché non si riusciva a dialogare in modo umano? Perché mancavano gli obiettivi! A cosa serve l'autogestione? Chi ne ha compreso lo scopo? È un momento di protesta o di informazione? Allora a cosa servono: gruppo ceramica, gruppo letteratura e contestazione negli anni '70, gruppo chitarra elettrica? Quindi è una normale assemblea? A noi è stato risposto che lo scopo è produrre un documento di giudizi e opinioni. Come facciamo a giudicare se i relatori sono dei talebani chiusi nelle loro posizioni e non illustrano fatti obiettivi? A nostro parere sono domande interessanti che, affiancate alla speranza che questo interesse continui anche dopo questi tre giorni, necessitano una risposta concreta.

Se volete parlarne, noi due partecipiamo ad un incontro qui al Marinelli venerdì 13 alle 13.45 nell'aula

Matteo Favero III D
Marco Govetto IV D



Per chi ha speso 35€ x le meches:
Ma come si fa?????e altri 450€ x il cell..... MAH!
By M
Cos'è 5?1?????!!!!!!??
By anonimo

X la nubile appetitosa:
STO ARRIVANDO!!!!
by MedioMan
Millemila milioni di mille a tutti!
By il quasi ingegnere Ingegnere Cane
per Giovanni della redazione:
BASTA DIRCI DI SCRIVERE
"by"

La security è troppo rompiballe
By alcuni della 4E
per Lorenzo 4E
Ti amo!
Linda sei cattiva!
By Checco De Liva
W il federalismo!!!

Bilancio iniziale...

Continua da pagina 1

Queste

modeste riflessioni vengono infatti scritte nella giornata di martedì 10 dicembre: questa mattina ho partecipato al comitato studentesco e alla presentazione della riforma scolastica, mentre nel pomeriggio al documentario su Carlo Giuliani e a una seconda presentazione della riforma.

Innanzitutto penso che, almeno per quello che mi riguarda, queste attività siano state di grande interesse. Sicuramente uno dei ruoli della scuola è quello di formare persone consapevoli, e in questa prospettiva credo che attività come quelle di oggi siano sicuramente utili. Com'è ovvio, non è facile organizzare un'autogestione, e non è facile farlo in tempi relativamente brevi. Io credo che gli organizzatori abbiano svolto bene il loro compito, permettendoci di assistere a incontri che esulano dall'attività curricolare ma che non per questo non sono importanti. Non si può dire che l'organizzazione, oggi, sia stata perfetta, perché neanche gli stessi rappresentanti di istituto ed organizzatori sapevano sempre il programma preciso delle attività. Tuttavia penso che, considerate le grosse difficoltà organizzative, il risultato sia stato positivo.

Purtroppo non posso non esprimere qualche incertezza riguardo alle modalità con cui questa autogestione è stata organizzata. Già da venerdì, quando 300 o 400 studenti si sono riuniti autonomamente, è emersa una certa distinzione istituzionale tra il comitato dei rappresentanti dei manifestanti e il comitato studentesco, l'organo istituzionalmente deputato a rappresentare gli studenti a livello di istituto. Anche se nell'organizzazione dell'autogestione il coinvolgimento del comitato studentesco poteva essere secondo alcuni maggiore, io non penso che il comitato stesso sia stato esautorato o prevaricato. Semplicemente ho rilevato che, se un certo numero di studenti era propenso per l'autogestione già da venerdì, la grande maggioranza era incerta, fondamentalmente perché non conosceva sostanzialmente i temi dell'eventuale protesta. La stessa assemblea straordinaria di sabato non mi pare che abbia chiarito totalmente le idee a tutti, per quanto essa stessa

sia stata un notevole sforzo per far conoscere in maniera meno approssimativa a tutti gli studenti i temi di un'eventuale autogestione. Fondamentalmente, però, quell'assemblea non ha sortito tutti gli effetti sperati, soprattutto per due motivi. Innanzitutto perché i due esperti esterni chiamati per esporre i contenuti delle riforme scolastiche, pur avendo di certo aumentato in ognuno la conoscenza dell'argomento, l'hanno fatto pur sempre esponendo le riforme secondo il loro punto di vista, senza articolare una presentazione veramente completa e senza distinguere adeguatamente nei loro discorsi la parte espositiva da quella argomentativa. In secondo luogo perché, al termine di quella assemblea, si è parlato dell'autogestione come di qualcosa di già deciso, senza verificare scientificamente che questo fosse il volere della maggioranza.

Non penso che il comitato studentesco sia stato scavalcato, come dicevo, perché poco dopo i rappresentanti di istituto hanno provveduto a verificare che l'autogestione fosse gradita alla maggioranza degli studenti, tramite appunto il comitato studentesco. Tuttavia il contesto in cui questa definitiva approvazione dell'autogestione è stata data giustifica in qualche modo le riserve di tipo formale di alcuni.

Al di là di questo fatto, che mi porta a dubitare su alcuni aspetti soprattutto formali, per quanto non marginali, dell'organizzazione, sono convinto che gli organizzatori dell'autogestione abbiano agito e stiano agendo con una certa capacità e soprattutto in buona fede. C'è a questo punto un altro, fondamentale, problema, ossia che l'autogestione per oggi è stata organizzata di fatto nella sede della CGIL. Questo fatto, com'è noto, è dispiaciuto a molti, che l'hanno inteso come una sorta di strumentalizzazione di una protesta che deve evidentemente partire dagli studenti e riguardare gli studenti. Soprattutto credo che sia dispiaciuta l'assenza di trasparenza da parte degli organizzatori nei confronti del comitato studentesco, il che ha determinato, peraltro, una sorta di scissione tra i rappresentanti di istituto, con Gaia Calligaris e Roberto

Ronconi impegnati nella collaborazione con altri organizzatori dell'autogestione e Alessandra Mattiussi e Federico Anzil, invece, meno coinvolti nell'organizzazione. Il rappresentante Anzil ha peraltro esposto in un chiaro intervento in comitato studentesco le sue perplessità proprio riguardo alla sede di organizzazione dell'autogestione, né è parsa del tutto convincente la spiegazione degli organizzatori che mancassero nel nostro liceo gli spazi per le decisioni sull'organizzazione dell'autogestione.

Io credo che, per quanto effettivamente sia stato inopportuno decidere sull'autogestione del nostro liceo nella sede della CGIL, non si possa dubitare della buona fede di chi aveva proposto quell'organizzazione dell'autogestione. Va infatti sottolineato come il programma di base andasse integrato nelle intenzioni degli stessi organizzatori con le proposte degli studenti stessi. D'altra parte serviva un'impostazione di fondo dell'autogestione, che la giustificasse relativamente agli obiettivi che ci si era preposti, ossia di discussione sulle riforme scolastiche e gli ultimi stati generali regionali. Nessuna manipolazione o strumentalizzazione politica o partitica emergeva dal programma di base per oggi e per i prossimi giorni.

Sugli incontri organizzati per oggi, credo che l'incontro con l'ex insegnante Fantini sia stato interessante e corretto dal punto di vista comunicativo, perché il relatore è stato molto preciso e completo nei suoi riferimenti. Tuttavia penso che l'incontro con il sindacalista Da Crema sia stato migliore, perché ha dato un'idea più chiara e completa delle riforme, distinguendo in maniera nettissima e correttissima nei confronti di tutti fatti e opinioni.

Io spero che anche gli interventi dei prossimi giorni siano ugualmente interessanti, e che partano massicciamente anche i gruppi proposti dagli studenti, oggi rimasti in sordina a causa di difficoltà organizzative. Spero che il programma "di base" deciso in CGIL e quello formato dai contributi di ognuno non entrino in concorrenza, ma che si integrino a vicenda, perché è nell'interesse di tutti non portare avanti divisioni

Continua a pagina 5

Bilancio iniziale...

Continua da pagina 4

interne, ma perseguire un obiettivo comune, che in questo caso è un'autogestione serena in cui ognuno possa scegliere se e quale opinione formarsi sulle riforme scolastiche, tema che ci interessa direttamente e di grande importanza.

Certamente il significato di questa autogestione non si esaurisce qui, nel senso che essa è un esperimento di democrazia e di crescita che noi studenti ci troviamo ad affrontare, il che è molto positivo. Come tutti gli esperimenti, non è detto che tutto vada per il meglio, così come in questo caso l'organizzazione non è facile e il confronto sulle modalità di autogestione è legittimo. Ma fondamentalmente credo che conti il fatto che tutti sono in buona fede e che molti, a cominciare dal comitato studentesco che rappresenta l'intero liceo, hanno veramente voglia di adoperarsi per la buona riuscita dell'autogestione. Autogestione che personalmente non intendo come forma di protesta, ma come forma di conoscenza di contenuti e solo

eventualmente, una volta conosciuti a fondo e in forma istituzionale i contenuti, di civile e rispettabile espressione delle proprie obiezioni.

In questo senso non credo che ci sia modo migliore di esprimere il proprio eventuale dissenso con le riforme scolastiche se non scrivendo un documento da parte degli studenti (almeno di coloro che sono interessati a farlo), in cui sia tenuto razionalmente conto di tutte le proposte costruttive che possano venire dagli studenti stessi.

Per fare questo, tuttavia, è necessario prima permettere a tutti di conoscere a fondo i temi di cui si discute, senza che possa sorgere neanche minimamente il dubbio che questi ci vengono presentati secondo letture manipolatorie nei nostri confronti. Personalmente ho avuto piena fiducia nei confronti degli esperti che sono intervenuti oggi, ma non so se tutti condividono questa mia idea. Credo che sarebbe nell'interesse di tutti se gli stessi organizzatori, che si distinguono per essere persone molto serie, motivate e dotate di una certa capacità organizzativa, ma soprattutto di buone intenzioni,

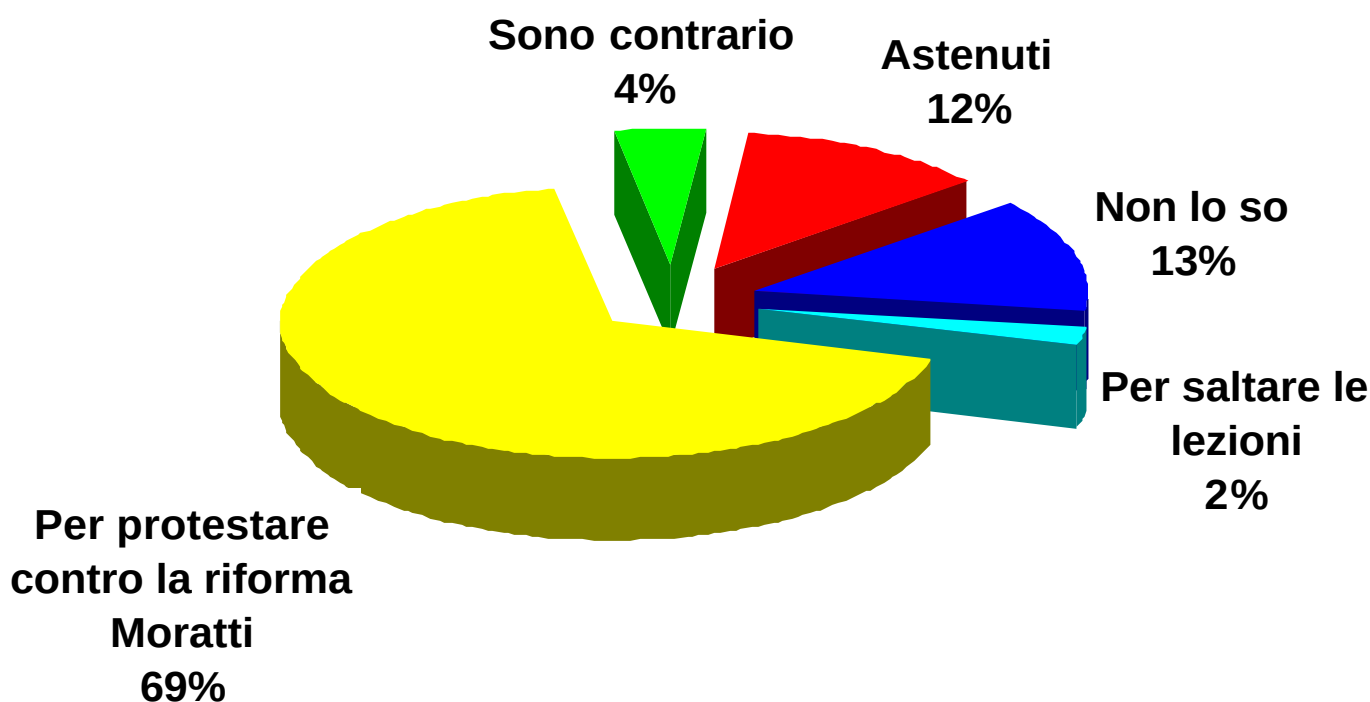
contribuissero a non destare dubbi sulla loro trasparenza, perché è ovvio che è fondamentale per ognuno non avvertire neanche il minimo dubbio sulle finalità di questa autogestione.

So che, al termine dell'autogestione, molto svariati saranno i commenti a proposito, né basteranno poche frasi a sintetizzarli. Personalmente credo che, in confronto all'anno scorso, maggiore sia la serietà dell'organizzazione. È naturale, poi, che spetta ad ognuno contribuire affinché l'autogestione non sia un fallimento e che se ognuno non dà la propria collaborazione, la propria disponibilità, anche in termini minimi, tutto rischia di diventare un mezzo per l'arricchimento culturale di pochi, anziché di tutti.

Anche e soprattutto perché i temi attorno a cui si è sviluppata questa autogestione (in forma, ripeto, più di conoscenza approfondita che di protesta, che può essere solo una conseguenza) sono veramente importanti, ed è effettivamente naturale, secondo la mia opinione, che ogni persona ragionevole abbia un'idea a proposito, indipendentemente da quale sia.

Emanuel Castellarin 3H

Perché facciamo autogestione?



Su un campione di 100 studenti siamo giunti a queste percentuali; sopra riportate attraverso questo grafico. Tutti i grafici sono stati realizzati dal nostro neoacquisto: **Gerussi Nicola 1G**

Interviste

Cari Genitori...

...che passate per i nostri corridoi durante l'autogestione...

...VOI, che ne pensate?

DOMANDA 1: Cosa ne pensa dell'autogestione?

—Se non diventa motivo di vacanza va bene, secondo me è giusto protestare per quello che è accaduto. —Diventa una cosa buona se viene usata per discutere a livello scolastico, e richiede un impegno maggiore.

—Se si fa qualcosa di ben organizzato può insegnare a rispettare e a seguire la democrazia.

—E' eccessiva rispetto alle capacità dei ragazzi.

—Temo che sia solo per prolungare le vacanze...

—Sono d'accordo, può essere uno strumento utile per capire la riforma.

DOMANDA 2: Cosa ne pensa suo figlio/a? Ne avete parlato?

—Non tutti i genitori si interessano della riforma, anzi, qualcuno non ne sa proprio nulla.

—Ne abbiamo parlato marginalmente; ho grossi dubbi sul fatto dell'autogestione, credo ci possano essere problemi di maturità e serietà dei ragazzi.

—Anche lui pensa che non sia molto organizzata...

—Lui pensa che sia una cosa giusta...

DOMANDA 3: Sa di cosa parla la riforma?

—Ne so solo i punti principali.

—Sì, a grandi linee.

—Sì, l'ho letta io stesso.

—Certo, sono anch'io un insegnante.

—Mio figlio me l'ha spiegata.

Lorenzo Bruno 3°F-Davide Vieni 4°I

A cura di Mary 3°B

Anzil, un attimo solo...

—Non posso darvi risposte chiare per ora, solo qualcosa di non ufficiale, mi dispiace, ma sono troppo preso. Devo poter guardare il lavoro dall'esterno, e al suo termine. Allora, ci risentiamo alla fine dell'autogestione!

—Grazie lo stesso Anzil!

[che sembra essere l'unico superstite dei rappresentanti di Istituto...]

Mercoledì il numero delle persone impegnate in attività didattiche è stato di 103, le altre erano o assenti o impegnate in attività di autogestita. Queste 103 persone appartengono a 19 classi diverse. Le classi che hanno autogestito interamente

sono 25.

Nel pomeriggio per un disguido non tutti sono stati informati della conferenza sulla pace, quindi le persone presenti erano solo 35, più quelli che si sono trovati per organizzare le attività di domani (circa 10).

L'autogestione è riuscita meglio di ieri, poiché si è resa più efficiente l'organizzazione e c'è stato un accordo tra i gruppi formati per l'organizzazione dell'autogestione.

E' stata fatta formale richiesta per la convocazione di un Comitato Studentesco per le ore 9,05 di domani con lo scopo di valutare l'andamento e decidere la durata dell'autogestione stessa.

I rappresentanti di Istituto erano tutti presenti ad eccezione di Roberto Ronconi ASSENTE PER PROTESTA.

Oltre alle conferenze ed ai gruppi già stabiliti se ne sono formati degli altri in modo autonomo per la visione di film e filmati e per la discussione sulla riforma Moratti.

GAIA CALLIGARIS (comunicato stampa al preside)



Gruppo teatro

Durante l'autogestione indetta a partire da martedì si è svolto un corso di teatro tenuto da Sara Venuti e Alessandro Comello.

Negli incontri erano svolte attività di rilassamento-concentrazione e di improvvisazione. Gli esercizi di rilassamento consistevano nel cercare e mantenere una posizione neutra e nel riuscire a respirare con la pancia. Quelli di concentrazione, invece, erano inglobati in una serie di giochi ben mirati. Alcuni erano legati alla sincronia delle persone del gruppo e altri connessi all'utilizzo di un unico ritmo negli esercizi: gioco della scossa, della

palla infuocata, della renna, ecc. Le esercitazioni di improvvisazione consistevano nell'esporre alcune fotografie mentali con l'utilizzo di un numero indeterminato di ragazzi e nella creazione di alcune scenette con solo l'utilizzo della porta di ingresso dell'aula. Durante tutto ciò non sono mancati momenti divertenti e simpatici.

L'affluenza di ragazzi e ragazze interessati al corso è stata notevole e questi si sono dimostrati partecipi e capaci di mettersi in gioco.

Lorenzo Bruno 3F

AFORISMI

Nulla Convince le persone stupide meglio di ciò che non capiscono.

Se non puoi convincerli, confondili.

Ho un sacco di buon senso. Ho solo scelto di ignorarlo.

Ama il tuo nemico. Lo farai impazzire (La legge di Murphy per la sinistra)

Farò su di loro grandi vendette castighi furiosi, e conosceranno che io sono il Signore quando eseguirò su di loro la mia vendetta (Ezechiele 25-17;bychecco)

La riforma?!

Arrogante, discutibile, classista, dittatoriale, "consapevolmente menomante", questi sono solo pochi degli aggettivi che definiscono la riforma Moratti.

Un progetto che mira a modificare l'attuale sistema scolastico, costituendo una scuola d'infanzia e 2 cicli di studi: il primo, detto di primo grado, comprende la scuola primaria e secondaria mentre il secondo ingloba il sistema dei licei e della formazione professionale.

La scuola dell'infanzia, di durata triennale, concorre all'educazione e allo sviluppo psicomotorio, cognitivo, morale, religioso dei bambini. Nella scuola primaria invece, di durata quinquennale, si introduce lo studio di una lingua straniera tra quelle europee

e l'uso del computer. La scuola secondaria di durata triennale ha come obiettivi lo studio di una seconda lingua e l'approfondimento dell'uso di tecnologie informatiche. Si prevede inoltre, all'ultimo anno, un orientamento guida del percorso successivo e al termine del ciclo un esame di Stato, il cui superamento garantisce l'accesso ai licei e alla formazione professionale.

I licei di 8 orientamenti: artistico, classico, delle scienze umane, economico, linguistico, musicale, scientifico e tecnologico, si articolano in 2 bienni più un quinto anno di approfondimento disciplinare e di orientamento agli studi superiori. Si chiudono con l'esame di Stato che consente l'entrata all'università.

L'istruzione professionale di 5 anni al termine dei quali c'è l'esame di Stato finalizzato a permettere l'accesso all'università consente il

raggiungimento di titoli e qualifiche professionali di differente livello, validi su tutto il territorio nazionale.

La riforma prevede anche piani di studio personalizzati ispirati al rispetto dell'autonomia scolastica e basati sull'uniformità della cultura e della tradizione a livello nazionale. Si intende perciò riservare alle regioni che diventeranno più autonome e indipendenti grazie alla Devolution una quota relativa alle realtà locali per finalizzare tali progetti.

Infine un altro aspetto della riforma è la formazione degli insegnanti considerata di uguale dignità per tutti i docenti. Si prevede, per ogni insegnante, lauree specifiche e l'accesso alla facoltà secondo i posti disponibili in ogni regione, rendendo così la laurea una condizione necessaria all'accesso dei ruoli.

Silvia Franz 3G

LUCI E OMBRE SUL GRUPPO DI FOTOGRAFIA- Silvia Gerola 3B

Ammettiamolo, questa Autogestione non era propriamente quello che può essere definito un evento programmato da tempo e quindi anche le attività dei gruppi sono state preparate in un intervallo di tempo relativamente breve.

Per quanto riguarda il gruppo di fotografia la scelta di quanto dovesse o meno essere fatto è stata alquanto difficoltosa; come spiegare a una cinquantina di persone cosa vuol dire fotografia (termine che risulta a volte assai oscuro)? Alla fin fine la scelta del nostro mitico, oserei dire, referente Euro è stata abbastanza semplice, ma direi azzeccata vista l'affluenza che il gruppo può vantare. Innanzi tutto ci siamo "sollazzati" a smontare le macchine fotografiche per vedere le varie parti, per poi ascoltare una spiegazione sulla loro funzione cercando di riportare nel pratico un po' di trucchi. Ma parlare, parlare, parlare può risultare inutile, se non ostico, e allora Euro ha sfruttato la sua indubbia capacità artistica per fare qualche bello schemino alla lavagna di una chiarezza illuminante ^_^

Ammettiamolo, però, qual è la cosa più bella che possa

fare un fotografo dopo aver scattato? Guardare le foto che ha ottenuto! E allora via con un'analisi del materiale portato da una dei partecipanti (siamo chiari, spero per loro tutti motivati! Comunque hanno almeno provato a seguire il discorso e non sia mai che riveda qualcuno di loro alle riunioni del gruppo fotografico) (NB questa non vuol essere pubblicità occulta). Insomma, abbiamo provato a cercare i punti di forza di ogni foto, cosa poteva essere migliorato, cosa andava tenuto, come un fotografo può rendere unica la sua opera!

Di certo non bastano tre giorni per diventare dei grandi fotografi, ma una passione può nascere in un istante quindi direi che questi incontri possono essere serviti a qualcuno se non per farsi le idee più chiare per incuriosirsi un pochito alla materia che, credetemi, è tutt'altro che banale!

Il mio, toh guarda, è un giudizio un po' di parte, ma se qualcuno ha scoperto che all'Autogestione nonostante tutto ci sono facce, volti ed esperienze da documentare vorrà dire, che forse quel qualcuno se non porterà una macchina fotografica al collo la prossima volta guarderà quelli che lo faranno con un po' meno di sospetto.



Luca mettiti il gel...

Tite anche ma non nell'ora di Cepparo...

By X3A

Sono stufo di ricopiare tutti questi stupidissimi messaggi, perke non pensate prima di scriverli?

By anonimo

Per PlayMate (cima 3F) ti vogliamo così bene che siamo disposte anche a dividerti... Sei il nostro Macho by Jes Meg e Fra

Mene!!! Deciditi con Sara! Noi ti vogliamo più bene!

By Fede, Chiara e Alice 3A

Parasole... Se ti chiama il Mene arrivi in 02...sec...

By 3A girls

Bertoni: SMETTILA DI PROVARCHI

By uno della redazione!!!

Per Tessa:

Ma perché sei così scemo?

By

M...

... Tutto ciò che è fatto per amore è sempre al di là del bene e del male

By XX

Parole sante!

By il Bara 5A ... cioè quello con la maglietta

Per il DEPRAVATO: ti voglio tanto tanto bene

By Ma

Paola... se non stai bene vai a casa... eh no...?? Oh... ma quante ne sai?

By anonimo

Gemy ti voglio tanto bene... anche all' "isterica" e all'anguillina!

By Man...

Stati generali? io c'ero!

Mercoledì 4 dicembre 2002 presso l'Ente Fiera ha avuto luogo, all'interno degli Stati Generali, la conferenza di apertura dei gruppi di lavoro con la partecipazione del Ministro dell'Istruzione Letizia Moratti e dell'Assessore dell'Istruzione vice-presidente della regione Alessandra Guerra. Sono stati invitati ad assistere alla conferenza alcuni gruppi di coordinamento della consulta regionale degli studenti tra cui il gruppo della consulta di Udine. Dopo alcuni interventi iniziali ha fatto il suo ingresso in aula il Ministro Moratti accompagnato dall'assessore Guerra. L'assessore ha introdotto l'intervento del Ministro, ringraziandolo della sua partecipazione. Il Ministro ha elogiato i vantaggi della nostra regione e ha proposto l'attivazione di una commissione paritetica in cui lavorare per la riforma della scuola. Durante il suo intervento alcuni ragazzi, entrati con i pass all'interno del salone, hanno evidenziato il loro dissenso nei confronti della riforma degli Stati Generali, esponendo uno striscione di protesta. Dapprima sono stati invitati a recarsi in fondo al salone. Successivamente sono stati controllati i loro pass e sono stati invitati in modo poco ragionevole ad abbandonare la sala. Subito, all'interno dell'aula, si è accesa una protesta con l'abbandono del salone di un a parte degli insegnanti e di alcuni presidi. Intanto al di fuori, i manifestanti, offesi per



il trattamento dei loro compagni, hanno incominciato a battere sulle porte e sui vetri in segno di protesta, causando disordine all'interno dell'aula. In seguito i ragazzi sono stati riammessi all'interno dell'aula senza lo striscione. Quando il Ministro e l'assessore hanno lasciato il salone, tutto si è concluso pacificamente. Questo è stato vissuto da chi era presente nell'aula come ascoltatore.

Giulia Bentivogli Classe 5N (nella foto con Capello)
Rappresentante della consulta

Qualche considerazione...

Continua da pagina 1

occasioni passate e concentriamoci su quello che sta accadendo in questi giorni e su cosa ha portato a ciò. Venerdì 6 c.m., a protesta dei fatti avvenuti mercoledì agli Stati Generali, viene occupato il piano terra di Via Galilei; lo stesso giorno, nel corso dell'occupazione, viene formato il Comitato di Autogestione. Il Preside concede un'assemblea di Istituto straordinaria per sabato, da svolgere in cortile, preceduta da assemblee di classe per discutere sulla possibilità di fare autogestione. Lunedì pomeriggio il Comitato Studentesco approva l'autogestione.

E così martedì mattina, la prima ora, si svolgono le assemblee di classe per poter spiegare un minimo cosa succederà; vengono distribuite copie della finanziaria e della riforma Bertagna per stimolare il dibattito. E a questo punto ci chiediamo come mai si è scelto di lavorare sul documento stilato da Bertagna, su cui si era già lavorato l'anno scorso, mentre si potrebbe lavorare sul Disegno di Legge approvato dal Senato e scaricabile dal sito del Ministero dell'Istruzione (e no, non è più pubblica, purtroppo).

Concluse le assemblee di classe iniziano i gruppi di lavoro: terra cotta, fotografia, teatro, conferenze e dibattiti, analisi della riforma, thai-chi; gruppi numerosi e frequentati da ragazzi attenti e interessati. Insieme a questi sorgono molti gruppi spontanei di discussione e gruppi di studio la maggior parte dei quali, purtroppo, serve solamente a copertura per tornei di carte.

Tocca inoltre dire che l'organizzazione, almeno per quanto riguarda questo primo giorno, lascia alquanto a desiderare. Molti rappresentanti di classe si sentono scavalcati, il comitato di autogestione non si appoggia

ai rappresentanti di Istituto, non c'è comunicazione, ciò che viene fatto dai rappresentanti rischia di essere disfatto dal Comitato e viceversa. In mezzo al marasma non brilla nemmeno la sicurezza, disinformata e priva di direttive precise, questo non certo per colpa sua, ma non è nemmeno un buon pretesto per giocare a carte. Nel pomeriggio di martedì e nella mattinata di mercoledì il Comitato organizzativo integra i Rappresentanti di Istituto, il responsabile della sicurezza e i referenti dei vari gruppi e finalmente ingrana. Compatibilmente con i numerosi problemi che ci si può aspettare dal dover gestire 1400 studenti, le attività procedono speditamente, la sicurezza passa periodicamente a controllare i gruppi e a far sparire le carte.

E mentre c'è già chi spera che l'autogestione duri fino a venerdì, il personale ATA si dispera. Francesca e Nadia (le nostre fantastiche portinaie) fanno giustamente notare la confusione e rimproverano l'impreparazione; magari si sarebbe dovuto prendere un giorno in più, ma avremmo dovuto preparare meglio l'autogestione. Ciò che più di tutto ci rimproverano è il disordine lasciato nelle aule autogestite, gli studenti non possono, affermano le due bidelle, pretendere di autogestirsi e poi non farlo fino in fondo; da parte loro puliranno solamente le aule di chi farà lezione regolare.

Di certo, tirando le somme, ci accorgiamo che si poteva fare di meglio, come si poteva fare di peggio. Senza infamia e senza lode, forse, ma di certo si poteva evitare il documento Bertagna. È un documento che non serve più a nulla, era una proposta, ora invece c'è il Disegno di Legge approvato dal Senato che aspetta solamente il via del parlamento per essere attuato. E noi discutiamo sul documento Bertagna

Giovanni Baracetti 5A

Sezione Cinema

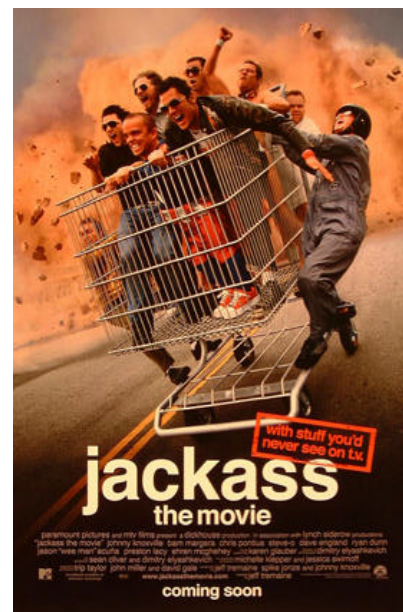
Finalmente, un film dove genitori, professori e tutte le autorità vengono criticate da ragazzi come noi!!!! "Come te nessuno mai" è il titolo della pellicola cinematografica che contiene i problemi e le emozioni di Silvio, un sedicenne come tanti, un po' lo specchio della maggior parte dei giovani della nostra età, che ha problemi di dialogo con i genitori, litiga con gli amici, ha degli ideali a cui crede fermamente...

Oggetto di scontro tra lui e i suoi genitori è l'occupazione del liceo classico da lui frequentato. Silvio infatti, è d'accordo con i motivi per cui è stata scelta l'occupazione e sente il bisogno, come tutti gli studenti, di far sentire la sua voce, di fare sì che anche le sue idee siano rispettate. Nel suo bisogno di vivere pienamente i suoi anni, non trova l'appoggio dei genitori, in particolar modo del padre, che denigra gli ideali della gioventù di Silvio, per lui neanche lontanamente paragonabili a quelli che spinsero gli studenti del '68,

tra cui c'era anche lo stesso padre, a far diventare quello un anno di profondi mutamenti e proteste. La madre di Silvio è invece più comprensiva nei confronti del figlio, più disposta a dialogare con lui, anche se non lascia a Silvio la libertà di vivere la propria vita e vorrebbe che lui la rendesse partecipe anche delle sue cose più intime. Nel contesto dell'occupazione si inserisce il passaggio dal mondo dei bambini al mondo degli adulti e, dunque, le prime esperienze e come vengono vissute da Silvio, che dopo una piccola sciocchezza con la ragazza di un suo amico, che sarà motivo di litigio fra i due, conosce in Claudia, una sua amica, l'essenza dell'amore...

... "Non so cosa penserò dei miei sedici
anni
quando sarò come mio padre.
Ora penso che l'amore valga più di tutto,
più della paura di innamorarsi,
più della voglia di fare qualcosa
per cambiare questo mondo
e cambiarlo non è facile."

Lucrezia Ietri 1^M



...E per la serie non c'entra niente, che ne pensate del film jackass? Ma sarà mitico come gli sketch su MTV? Solo il tempo potrà dircelo...

Solo il tempo potrà dircelo...

HANNA DE MARTINO'S CORNER

Giunti alla fine di questo percorso... quello dell'autogestione del nostro istituto... mi sembra d'obbligo qualche riflessione. Le considerazioni da fare sono molteplici e interessanti. Intrufolandoci di qua e di là, abbiamo raccolto informazioni, opinioni, giudizi e proposte di voi Marinelliani ma non solo... anche di qualche docente e genitore.

E' emerso all'unanimità un problema rilevante: la scarsa informazione! Probabilmente è proprio da qui che sono nati i primi disagi per i quali si è verificato un iniziale stato di confusione e disorientamento. Gli spiacevoli fatti accaduti durante lo svolgimento degli "Stati Generali" del 4 Dicembre scorso hanno rappresentato la classica "goccia che ha fatto traboccare il vaso". Gli studenti, valutando intollerabile che in una democrazia venga calpestato il diritto di esprimere liberamente e pacificamente la propria opinione, sono passati all'auto gestione come

forma di protesta non soltanto nei confronti di una riforma scolastica, che purtroppo non è ancora ben nota a tutti, ma anche come occasione di discussione, di confronto e di approfondimento di tematiche non trattate abitualmente sui banchi di scuola. Tali dibattiti sono stati condotti anche grazie all'aiuto di esperti esterni alla scuola che hanno guidato noi ragazzi verso valutazioni intelligenti che potessero in qualche modo indurci a maggiori approfondimenti ed eventuali contestazioni! Un'altra problematica che si è evidenziata è la mancanza di spazi sufficientemente ampi in grado di poter ospitare un gran numero di studenti interessati a prender parte ai vari gruppi di lavoro! Ma non sono mancate prese di iniziative! Infatti più di qualcuno di voi non si è certo perso d'animo predisponendo gruppi di lavoro e discussione non meno interessanti di altri. Questo

denota sicuramente la vostra grande capacità organizzativa anche in condizioni di momentaneo "caos" e di come siete riusciti ad affrontare con interesse tali situazioni (complimenti!).

Naturalmente non sono mancate critiche e dissensi sull'operato che spero siano accettate come motivo di riflessione e di un eventuale miglioramento! Agli occhi di alcuni docenti e genitori, ma anche di molti di voi, questa autogestione non è stata del tutto positiva. Negli animi di molti c'è delusione poichè si ritiene che ci si sia allontanati troppo dal vero motivo della protesta, occupando le ore con attività spesso futili e superficiali.

Questo è quello che siamo riusciti, a grandi linee, a riassumere di tutti i vostri interventi a riguardo. Speriamo che la discussione non finisca qui!

FRASE CELEBRE: La vita senza ricerca non è degna di essere vissuta. (di chi era? ndr)

Ahh: la vacuità!

"dare un senso alla propria vita/ può condurre alla follia/ ma una vita senza senso/ è la tragedia/ dell'inquietudine e del vano desiderio" (Edgard Lee Master).

Bene, ora il signor Edgard si starà rivoltando nella tomba per averlo scomodato a causa di una stupida, misera autogestione. Mi scuserà Edgard, ma la sua frase mi rimbomba nel cervello, mi martella le tempie, mi agita lo stomaco; perché?

Perché, il mio, il suo essere si sono scontrati contro un muro di pietra: i Marinelliani.

Non è bello generalizzare, ma null'altro posso fare per essere inserito assieme ai sondaggi e ad articoli che parlano della massa che parlano sempre dei "Marinelliani". Ebbene sì, vi sto accusando di pochezza, vi sto accusando di "vuotezza".

In questi giorni la critica è sempre stata facile: l'organizzazione di parte, CGILiana, o meglio la disorganizzazione che nulla ha fatto per impedire ad una certa parte degli studenti di fuggire dalla scuola. Ok, non voglio entrare in merito a questioni del genere,

ma mi chiedo di chi è veramente la colpa di questa fuga. Torno al nostro Edgard e ai nostri "Marinelliani"; torno ad una conferenza sull'Argentina svoltasi in una palestra semi vuota, e quel semi che invece c'era, era lì a far qualcosa di diverso, a far altro, a far niente. Ai "Marinelliani", a tutti i "Marinelliani" è stata comunque data, ed è innegabile, la possibilità di un momento di maturazione; scaraventata nel cesso!

Preso atto che la scuola, la formazione, qui non è più un diritto, ma un mero dovere: non appena l'imposizione non c'è più, allora si fugge, si preferisce vagare senza meta. Al "senso" edgardiano, al "senso" della nostra autogestione, si preferisce il "nonsenso", il nulla dei nostri cervelli vuoti.

Qualcuno ha detto che il tempo che scorre, il tempo che è alle nostre spalle è dominio della morte, perché non c'è più. Allora non perdiamo tempo al Bar, facciamone qualcosa, utilizziamolo cazzo! (licenza poetica? Ndr by checco).

Fabrizio Della Rossa 5G

La riforma dei dubbi...

OGGETTO: relazione finale gruppo analisi riforma.

Il Liceo Scientifico "G. Marinelli" durante l'autogestione avvenuta nei giorni 10-11-12-13 dicembre 2002 ha costituito, tra gli altri, un gruppo di lavoro presieduto da Minen Alessandro, Bortolossi Davide, De Fazio Bruna, che si prefiggeva uno studio approfondito della riforma della scuola proposta dal ministro Letizia Moratti.

Dopo aver esaminato personalmente o a gruppi il testo del disegno di legge sono emerse perplessità

punti della riforma.

Il gruppo di lavoro chiede spiegazioni riguardo a:

- La non chiarezza nell'applicazione del disegno di legge stessa
- La non precisazione degli effettivi tagli del personale A.T.A e del personale docente
- La poca chiarezza nella distribuzione dei fondi destinati agli istituti scolastici



- Le effettive conseguenze della scelta di un'élite di docenti come rappresentanza di ogni istituto da parte del relativo dirigente scolastico

- La non precisata modalità di attuazione dell'apprendistato nell'istruzione - formazione professionale

- La percentuale di competenze regionali e/o statali sull'istruzione

Fermo restando che il gruppo si è mantenuto apartitico e apolitico vi chiediamo cortesemente di prendere in considerazione la nostra richiesta di chiarificazione.

I responsabili

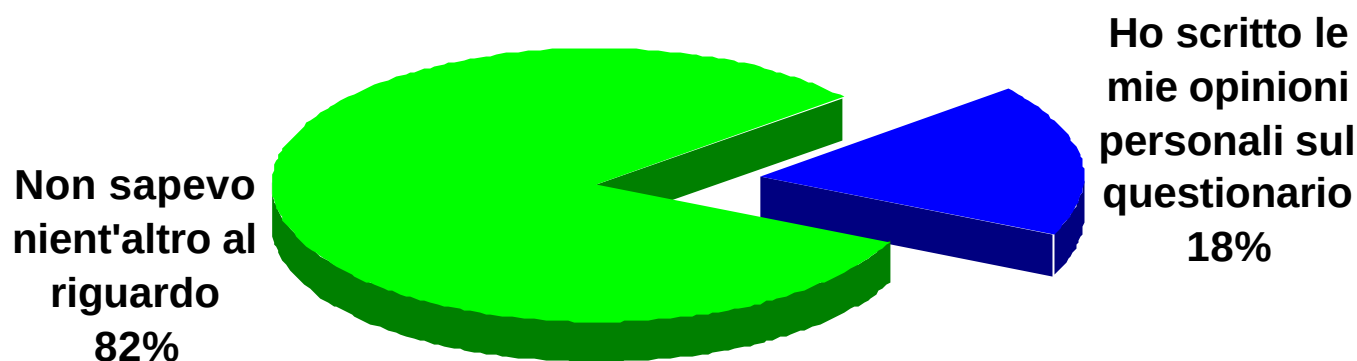
Alessandro Minen 4I

Bruna De Fazio 4C

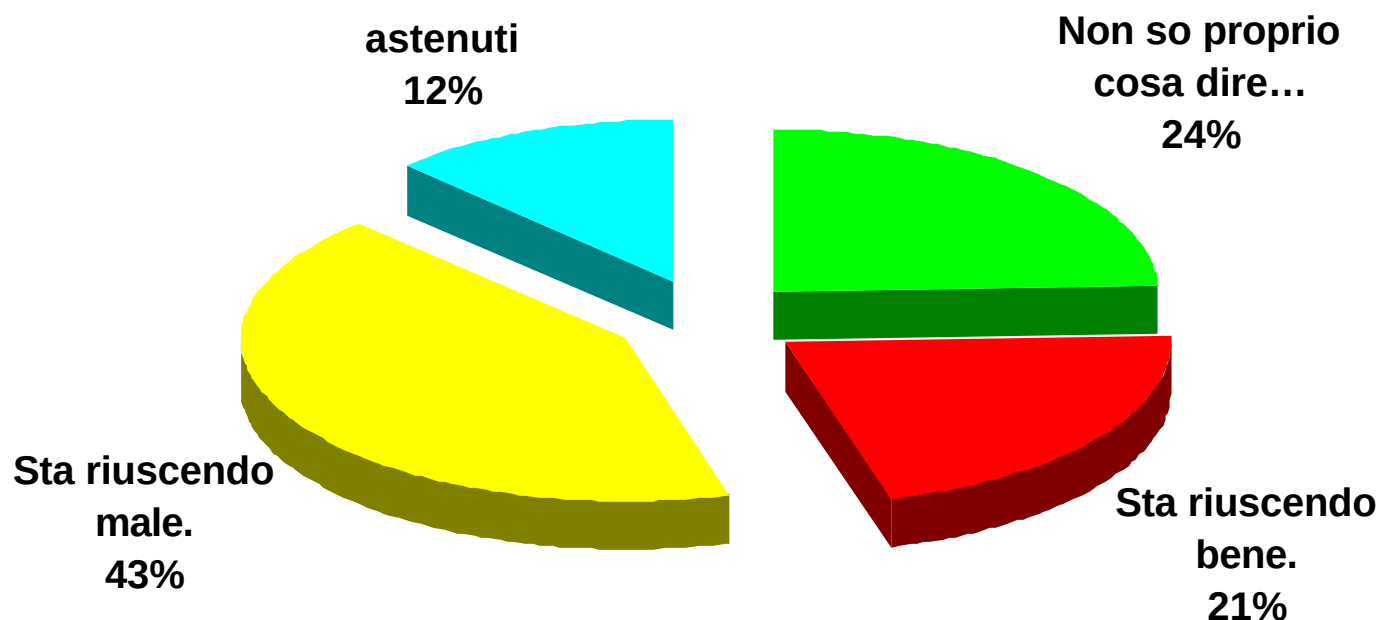
Davide Bortolossi 5M

e ora un paio di sondaggi...

Chi ha qualcos'altro da dire contro la riforma?



Cosa ne pensate dell'autogestione?



Ehm.. eh ehm...

By "Gri"

Per L1, L2 e D di 3F... vi siete divertiti queste cinque ere a scuola??

By M1, M2, F

W i nostri CC, AC, TC, QC, DC, EC... siete tutti così curini!! (non è un

errore, era scritto così)

By 2x

Ti vuoi decidere a salutarmi... è un anno che lo aspetto...

By X5M

Un'autogestione più noiosa di questa non potevate inventarla

By anonimo

Tordi

By anonimo

Merlo

By la redazione

Per Andrea 3F

Ti voglio un bene infinito!!!

By Martina

Per Alessandra 5L

Complimenti: Luca bacia benissimo...

By anonima



CONSIDERAZIONI SULL' AUTOGESTIONE di Gaia Calligaris 3I e Alessio Velliscig 4D

Come abbiamo già ribadito molte volte, l'autogestione è nata per protesta/informazione verso 1) i fatti degli stati generali, cioè l'esclusione degli studenti dalle discussioni, il mancato rispetto dei loro diritti e le violenze subite contro alcuni di noi; 2) la riforma Moratti che nonostante le proteste sta per essere approvata; 3) i tagli di fondi e di personale alla scuola pubblica. Questi sono i temi principali; ce ne sono degli altri perché l'autogestione è un'occasione per approfondire anche altri temi ugualmente importanti che ci aiutano a crescere ed a formarci non solo come studenti ma anche come persone e cittadini (compiti della scuola).

Effettivamente le attività sono state organizzate da poche persone, ma non credo sia giusto attribuire a loro la colpa che è invece di quelli che sanno solo criticare ma non hanno fatto niente per portare avanti questa iniziativa.

Credo che le attività non direttamente riguardanti i tre punti sopraelencati siano state comunque interessanti e formative: la questione palestinese, la conferenza sui campi di concentramento in Friuli di cui moltissimi non sapevano nemmeno l'esistenza, le droghe leggere, la conferenza su Emergency e i vari dibattiti sulla pace... insomma chi dice che l'autogestione è stata fatta solo per saltare scuola dovrebbe informarsi un po' meglio e cambiare le proprie idee.

Ammetto che ci sono stati dei disguidi, ma assolutamente non la strumentalizzazione politica e il fatto che ogni tanto ci siamo trovati alla CGIL non lo vedo come un problema, dato che era l'unico spazio ampio concessoci senza condizioni particolari.

Riguardo alla critica sul periodo dell'anno in cui è stata fatta l'autogestione non è certo colpa nostra se gli Stati Generali sono stati organizzati adesso; lo dimostra il fatto che molti genitori e professori ci hanno appoggiato.